

AVVISI DAL 29 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 2023

DOMENICA 29 GENNAIO - IV del tempo ordinario

INIZIO SETTIMANA DON BOSCO

ore 8.00 - 9.30 (oratorio) - 11.00 - 18.00: Messa

LUNEDÌ 30 GENNAIO

ore 7.30 e 17.00: S. Messa in cappellina dell'oratorio

ore 18.30: catechesi ragazzi 2^a media

ore 19.30: preghiera e cena volontari oratorio, parrocchia e personale scuola materna

ore 20.30: incontro animatori per organizzazione giochi

MARTEDÌ 31 GENNAIO

ore 7.30: S. Messa in cappellina dell'oratorio

** È sospesa la Messa delle ore 17.00*

ore 14.30 e 16.15: catechesi ragazzi 4^a e 5^a elementare

ore 20.45: incontro per la formazione per il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento interparrocchiale a Bagnatica

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO

ore 7.30: S. Messa in cappellina dell'oratorio

16.00: lectio divina nel salone dell'oratorio

ore 17.00: Messa nel salone dell'oratorio

20.45: lectio divina in cappellina dell'oratorio SOSPESA

ore 20.45: formazione territoriale dei catechisti a Pedrengo

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO - PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

ore 7.30 e 17.00: Messa in chiesa parrocchiale iniziando dalla Sacra Famiglia con il rito della benedizione delle candele

ore 14.30: catechesi ragazzi 1^a e 2^a media

ore 20.30: Con te ci sono... anche quando arriva il male

TESTIMONIANZE DI

- **Massimo Provenzi**, Responsabile oncologia pediatrica, Ospedale Papa Giovanni XXXIII - Bergamo

- **Bruna Togni**, Infermiera professionale oncologia pediatrica, Ospedale Papa Giovanni XXXIII - Bergamo

- **Simone Maffeis e Roberta Toffolon**, genitori

- **Milena Lazzaroni**, Presidente Associazione Amici della Pediatria - Bergamo

*** *L'incontro è aperto a tutta la comunità ed è all'interno dei Gruppi Adolescenti e si tiene nel salone dell'oratorio.*

VENERDÌ 3 FEBBRAIO - S. BIAGIO

ore 7.30 e 17.00: Messa in chiesa parrocchiale; al termine benedizione della gola

ore 14.30: catechesi ragazzi di 3^a media

SABATO 4 FEBBRAIO

ore 7.30: S. Messa in cappellina dell'oratorio

ore 10.00: catechesi ragazzi 5[^] elementare

ore 10.00-11.30: Confessioni in chiesa

ore 14.30: catechesi ragazzi 2[^] e 3[^] elementare

ore 14.30-17.30: prove generali mini 4wd per ragazzi medie

**** Dalle ore 14.30 in poi BANCARELLA DELLE TORTE pro oratorio*

ore 16.00-17.30: Confessioni in chiesa

ore 18.00: Messa festiva

ore 19.00: serata ragazzi medie

ore 20.30: inizio Corso Battesimi in sala conferenze

DOMENICA 5 FEBBRAIO - V del tempo ordinario

45° GIORNATA NAZIONALE DELLA VITA

CONCLUSIONE SETTIMANA DON BOSCO

ore 8.00 - 11.00 - 18.00: Messa

ore 8.30-12.00: BANCARELLA DELLE TORTE pro oratorio

ore 9.30: S. Messa in onore di san Giovanni Bosco per tutti i ragazzi e i genitori (salone oratorio)

ore 14.00: GRAN PREMIO MINI 4WD per ragazzi medie

ore 14.30: animazione e giochi per ragazzi elementari e tornei calcio/pallavolo per ragazzi medie

** Nel pomeriggio crêpes, pop corn e zucchero filato*

IN CAMMINO PER LA VITA

in ricordo di

Mattia Santinelli, Francesco Rossi, Federico Maffeis,
Gabriele e Samuele Corbetta, Emanuele Ossoli, Carmine Testa,
Cristiano Filisetti, Mattia Scagliola, Michele Cuni

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023

Programma

ore 16.30: partenza dall'Oratorio e accensione della "fiaccola della Vita"

1° tappa: Scuola dell'Infanzia (via Damiano Chiesa, 4)

2° tappa: piazzale Scuola Secondaria di primo grado (via Tognoli)

3° tappa: piazza Comune

* Il cammino sarà accompagnato dalla Banda Associazione Amici della Musica

* In ogni tappa verrà proposto un testo scritto o musicale con l'accensione del "braciere della Vita"

ore 17.30: arrivo in Oratorio e momento conclusivo

In occasione della bancarella delle torte
si invitano le mamme a preparare una torta per la bancarella
(riportando su un biglietto gli ingredienti)
consegnandola in oratorio
sabato 4 febbraio dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Pubblichiamo il Messaggio che il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha preparato per la 45ª Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 5 febbraio 2023 sul tema «La morte non è mai una soluzione. “Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte” (Sap 1,14)».

Il diffondersi di una “cultura di morte”

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale “soluzione” è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto. Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel “suicidio assistito”. Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche. Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita. Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta. Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la “soluzione” della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.

Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.